

Presentazione

Ci è sembrato importante iniziare il nuovo anno dedicando un numero speciale della Stua al paese di Casamazzagno. Lo abbiamo fatto proponendo una piccola guida del paese, utile ai turisti ma anche alla gente locale, nella quale abbiamo posto l'attenzione su alcuni aspetti specifici: la sua struttura urbanistica, gli edifici di maggior interesse storico e artistico, il vasto patrimonio edilizio rurale disseminato sul costone a nord del caseggiato, e, per ultimo, il museo etnografico "La stua".

Nella prima parte abbiamo riproposto l'avvenimento che ha determinato l'attuale struttura urbanistica del paese di Casamazzagno: il "rifabbrico" realizzato, per la maggior parte, nel periodo che va dal 1851 al 1861, e che si rese necessario a seguito del rovinoso incendio del 6 agosto 1851 che distrusse tutta la parte bassa del caseggiato. Un avvenimento questo che ha segnato non solo la radicale trasformazione dell'antico tessuto urbano, che si era formato spontaneamente nel corso dei secoli, ma anche la sostituzione delle antiche case in legno con case interamente in muratura.

Interessanti, inoltre, le notizie cronologiche circa le opere di ammodernamento del paese che sono state realizzate tra gli anni venti e gli anni sessanta, con la costruzione della rete elettrica, della rete idrica e fognaria, con la costruzione di nuove vie nella parte alta del paese e con l'asfaltatura delle strade comunali.

La seconda parte è dedicata alle due chiese di Casamazzagno: l'antica chiesa di stile gotico di San Leonardo, che risale al 1548, e la più recente chiesa della Beata Vergine della Salute. Nella terza parte ci siamo soffermati su quel bellissimo esempio di architettura degli inizi del Novecento che è rappresentato dalla Scuola elementare di Candide e Casamazzagno, opera dell'architetto Riccardo Alfarè di Candide, del quale abbiamo voluto riportare un doveroso profilo biografico e artistico.

La quarta parte è invece dedicata al vasto patrimonio edilizio rurale che rende così caratteristico l'ambiente circostante il paese di Casamazzagno e che è rappresentato da circa centosessanta tra "tabiadas" e "barchi". Un patrimonio purtroppo poco valorizzato e per nulla tutelato.

La quinta e ultima parte della pubblicazione è rappresentata da una breve guida per la visita del museo etnografico "La stua". Il museo, realizzato dalla nostra associazione nel 1987, ha la sua sede nella vecchia casa che fu donata dal benemerito Giovanni Pinchien alla Frazione di Casamazzagno e poi passata di proprietà alla Regola di Casamazzagno. Nei locali del fabbricato sono stati ricostruiti gli ambienti tipici delle antiche case comeliane quali la "stua", la cucina, la camera. In altri locali sono stati invece raccolti gli attrezzi riguardanti i lavori nei campi, l'allevamento del bestiame, i lavori boschivi, i lavori degli artigiani.

La guida riporta, oltre alla descrizione dei vari ambienti, anche l'elenco degli oggetti raccolti in ogni singola stanza con il loro termine dialettale e con la descrizione del loro uso.

Sommario

- 2 Presentazione
- 3 **Il paese** di Casamazzagno come era una volta
- 4 L'incendio del 1851 e la ricostruzione del paese
- 6 Il progetto dell'ing. Francesco Sandi
- 7 La ricostruzione
- 8 Il rinnovamento del paese
- 10 **Le chiese**
- 10 La chiesa di San Leonardo
- 12 La chiesa della Beata Vergine della Salute
- 14 **La scuola elementare** di Candide e Casamazzagno
- 15 Riccardo Alfarè architetto
- 16 **L'architettura rurale**
- 19 Il Museo etnografico "La stua"
- 20 Giovanni Pinchien
- 21 **Visita al museo**
- 21 Piano terra
- 23 Figura di donna
- 25 Primo piano
- 28 Secondo piano



aprile 2004 - n. 17

Periodico a cura
dell'Associazione culturale
ladina "La stua" con sede in
via San Leonardo 11
32040 Casamazzagno

Direttore: Andrea Zambelli

L'Associazione culturale ladina "La stua"